



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"GIOVANNI MARIA BERTIN"

S.H.A.R.E. La co-produzione di progetti in ambito socio-sanitario attraverso un dispositivo accademico di ricerca collaborativa

Introduzione

Negli ultimi anni, si è assistito a un aumento significativo delle difficoltà psicologiche nella popolazione giovanile (Cerolini et al., 2023). In particolare, chi si forma alle professioni di aiuto per lavorare in contesti ad elevata vulnerabilità psicosociale è particolarmente esposto al malessere, soprattutto quando impatta con il mondo dei Servizi. Studentesse e studenti di Scienze dell'Educazione apprendono strumenti innovativi di progettazione e valutazione di interventi socio-educativi, ma si apprestano al tirocinio spesso impreparate/i dal punto di vista di competenze trasversali, emotivo-relazionali, che rappresentano gli elementi-chiave delle professioni di "cura", anche a causa di esperienze comunicativo-relazionali sempre più intermedie dalle tecnologie; possono nutrire, inoltre, aspettative irrealistiche e/o idealizzate sul futuro lavorativo. In aggiunta, la capacità di lavorare con gruppi multiprofessionali e intersettoriali è competenza necessaria per fare una corretta analisi dei bisogni dello specifico contesto in cui ci si trova a progettare (Crenshaw, 2017). Parallelamente, operatrici e operatori in ambito socio-sanitario, lavorando con popolazioni vulnerabili (anziani, minori, disabili, migranti, emarginati sociali) sono esposte/i, a loro volta, a difficoltà psicologiche derivanti dall'elevato impegno, emotivo e professionale, richiesto da un lavoro che incontra sempre nuove sfide (Giménez-Bertomeu et al., 2024). Chi opera nel sociale si riconosce mancante di spazio e tempo per la progettazione e la riflessività professionale (Schön, 2006; Wenger, 2006), con il rischio di sperimentare egualmente difficoltà emotive che impattano negativamente su benessere ed efficacia di intervento.

In questo scenario, **il tirocinio e la tesi di laurea, co-progettati tra Università e Servizi**, possono divenire una risorsa importante, non solo come strumenti formativo-professionali e opportunità di crescita personale e psicologica per gli studenti, ma anche come dispositivi capaci di influire positivamente sul benessere e sulla riflessività professionale degli operatori, impattando così anche sul trasferimento di conoscenze dei/nei contesti.

Finalità

Il progetto di ricerca intende valorizzare e implementare l'esperienza di co-progettazione dei tirocini formativi collegati alla tesi di laurea, nel contesto della sperimentazione di didattica innovativa del Corso di Laurea Magistrale in Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale, Campus di Rimini.

Nello specifico, il progetto si pone il *duplice obiettivo* di:

- (1) valutare retrospettivamente l'impatto diretto e indiretto della forma di co-progettazione sperimentata dal CdLM negli ultimi anni;
- (2) esplorare e valutare l'impatto sociale di un dispositivo più avanzato di co-progettazione Università/Servizi, che coinvolga direttamente studentesse e studenti sin dalle sue fasi iniziali, attraverso un *laboratorio di gruppo* di ricerca collaborativa multidisciplinare e intersettoriale.

Stato dell'arte

Dal 2018/2019 il CdLM in Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale si è caratterizzato per l'adozione di un approccio innovativo che prevede la scelta da parte della/dello studentessa/studente, già al termine del primo anno di corso, di un progetto di tesi collegato al tirocinio. Ciascun progetto è l'esito di una **co-progettazione** fra singoli docenti ed enti, finalizzata ad offrire ai laureandi una formazione situata alla progettazione educativa e a promuovere progetti di ricerca/intervento capaci di rispondere a bisogni concreti degli ambienti di lavoro.

Approccio metodologico e fasi della ricerca

Il presente progetto di ricerca utilizza una *metodologia partecipata di ricerca collaborativa* (Giuffrè, Marchetti, 2020) con l'obiettivo di valutare e implementare l'esperienza di co-progettazione università/enti del territorio del CdLM.

Nello specifico:

Azioni (obiettivo 1). Realizzare una *ricerca retrospettiva*, di tipo *qualitativo*, sull'impatto di alcune esperienze di co-progettazione tirocinio/tesi concluse nei due anni precedenti.

Azioni (obiettivo 2). Parallelamente, avviare il *piloting* di un *laboratorio di gruppo*, un dispositivo di co-progettazione organizzato su 5 incontri che veda la partecipazione congiunta di studenti, docenti e servizi socio-sanitari. Il piloting partirà con la selezione di 4/5 servizi del territorio.

La *ricerca-azione* proposta ha in sé una fortissima caratterizzazione interdisciplinare e multidisciplinare: prevede la partecipazione al dispositivo di gruppo di studentesse e studenti con formazioni triennali differenti (educatori, assistenti sociali, educatori professionali, antropologi, sociologi ecc.) e di docenti afferenti a diversi SSD (discipline psico-pedagogiche, socio-antropologiche, storico-giuridiche). Il dispositivo gruppalmente di co-progettazione, inoltre, basandosi su una metodologia partecipata di ricerca multidisciplinare e intersettoriale, prevede la co-progettazione con tutor aziendali di servizi socio-sanitari con 3 diverse formazioni e ruoli professionali (psicologici, medici, educatori, assistenti sociali ecc.). Tale dispositivo, oltre a avere una funzione formativa per gli studenti, può rispondere alle esigenze di lavoro di rete dei professionisti del sociale che sempre più operano in team multiprofessionali o in dialogo su diversi contesti di cura.

L'assegnista in collaborazione con il gruppo di ricerca e sotto la supervisione del tutor sarà coinvolto *in tutte le fasi del progetto* di seguito illustrate:

- Contribuirà all'analisi dell'impatto della co-progettazione pregressa tramite interviste in profondità a docenti, tutor aziendali e laureate/i coinvolte/i. Le esperienze indagate dovranno garantire la massima eterogeneità rispetto a tipologia ente ospitante e ambito disciplinare della tesi.
- Parteciperà alla progettazione del laboratorio e agli incontri di gruppo che avranno diverse finalità a seconda della fase del progetto:
 - dal secondo semestre del primo anno di corso delle/dei studentesse/studenti, due incontri preparatori in cui gli enti ospitanti i tirocini presenteranno i propri servizi, le prassi lavorative, l'utenza, le difficoltà che incontrano ecc.; contemporaneamente studenti e studentesse si troveranno a riflettere su fantasie, aspettative, preoccupazioni, preparandosi, così, adeguatamente all'esperienza.
 - a seguire, tre incontri (a cadenza mensile, autunno 2025) di co-progettazione in cui si incontreranno studenti/docenti/servizi socio-educativi e/o socio-sanitari per riflettere sui

bisogni educativi “emergenti” e, di conseguenza, co-progettare ricerche e/o interventi situati, per i percorsi di tirocinio per tesi di laurea che verranno successivamente avviati.

- Al termine del piloting del laboratorio, l’assegnista contribuirà alla valutazione dell’impatto dell’esperienza con tutti gli attori coinvolti nel progetto. Gli strumenti di ricerca previsti sono di tipo quali-quantitativo: - questionari validati in letteratura per misurare (pre e post) il livello di benessere degli studenti, le loro competenze emotivo-relazionali e le loro aspettative di carriera. - interviste per i tutor aziendali degli enti coinvolti per valutare il grado di soddisfazione, di engagement nel progetto e la percezione di utilità del dispositivo di co-progettazione. - questionario finale di valutazione qualitativa dell’impatto dell’esperienza, sia a livello individuale/soggettivo che organizzativo/istituzionale, per tutti i partner coinvolti nella co-progettazione (docenti, tutor, studenti). I temi trattati in ciascun incontro di gruppo verranno sottoposti ad analisi qualitativa testuale dei contenuti emersi, per conoscere le preoccupazioni più ricorrenti riportate dagli studenti e i bisogni emergenti più spesso riportati dai servizi, insieme alle metodologie e agli strumenti individuati per le singole progettazioni situate.

Risultati attesi

Il dispositivo di co-progettazione, replicabile e trasferibile, intende promuovere ambienti di formazione e di lavoro che utilizzino spazi di riflessività condivisa Università/Servizi per valorizzare il benessere psicologico di studenti e operatori e realizzare progetti più rispondenti ai bisogni emergenti di rinnovamento dei servizi, in una logica di “trasferimento delle conoscenze” propria all’ambito socio-educativo

Gli indicatori di impatto che verranno raccolti e analizzati sono:

- Indicatori quantitativi di processo: numero di tirocinanti coinvolti, numero di docenti coinvolti, numero di operatori dei servizi coinvolti, numero ore di co-progettazione, numero progetti tesi/tirocinio co-progettati e/o avviati con la metodologia utilizzata.
- Indicatori quantitativi di eventuale incremento delle competenze trasversali di studenti e studentesse coinvolte/i.
- Indicatori qualitativi di soddisfazione e utilità percepita dell’esperienza del laboratorio da parte di studentesse e studenti, docenti ed enti del territorio.

I dati analizzati verranno raccolti e disseminati in forma di report finale e/o articoli di ricerca.

Riferimenti bibliografici

- Cerolini, S., Zagaria, A., Franchini, C., Maniaci, V. G., Fortunato, A., Petrocchi, C., ... & Lombardo, C. (2023). Psychological Counseling among University Students Worldwide: A Systematic Review. *European Journal of Investigation in Health, Psychology and Education*, 13(9), 1831-1849.
- Crenshaw K., (2017). *On Intersectionality: Essential Writings*, New York Press, New York.
- Giménez-Bertomeu, V. M., Caravaca-Sánchez, F., de Alfonso-Hartmann, N., & Ricoy-Cano, A. J. (2024). Burnout Among Social Workers in Social Services: A Systematic Review and Meta-Analysis of Prevalence. *Journal of Social Service Research*, 50(4), 664-683.
- Giuffrè, M., & Marchetti, C. (2020). Ricerca partecipativa: esperienze sul campo e riflessività sociale. *Emancipatory social science: le questioni, il dibattito, le pratiche. (Teoria sociale; volume XXXII)*, 83-93.

- O'Connor, L. (2020). How social workers understand and use their emotions in practice: A thematic synthesis literature review. *Qualitative Social Work*, 19(4), 645-662.
- Schön D.A. (2006). *Formare il professionista riflessivo*. FrancoAngeli, Milano.
- Tarsia, T. (2023). *Praticare la ricerca collaborativa. La produzione di conoscenza nel lavoro sociale*. Biblioteca di Testi e Studi, 1574, 1-143.
- Wenger E. (2006). *Comunità di pratica. Apprendimento, significato e identità*. Raffaello Cortina, Milano.

PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Per l'intero periodo in cui si svolge il progetto all'assegnista saranno offerte le seguenti opportunità formative:

- Continua collaborazione e supporto del gruppo di ricerca (docenti coinvolti nelle progettazioni) che parteciperanno attivamente al laboratorio di co-progettazione.
- Supervisione continua del tutor responsabile scientifico del progetto
- Partecipazione a seminari e iniziative sulla metodologia di ricerca partecipativa.
- Implementazione delle competenze metodologiche di raccolta dati e di analisi statistica degli stessi attraverso il confronto con le/i ricercatrici/ori coinvolte/i nel progetto (docenti del CdLM).